

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SOVRANITA' ALIMENTARE, CACCIA E  
PESCA, FORESTE  
Area Programmazione Comunitaria e Sviluppo Rurale  
Prot. n. ....GR/67/02

*Agli Organismi ed alle Strutture rappresentati  
nel Comitato di Sorveglianza del PSR 2014 -2022*

**OGGETTO:** Reg. (UE) n. 1305/2013 – Programma di sviluppo rurale (PSR) del Lazio 2014-2022. Procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza. Modifica dei criteri di selezione della Tipologia di operazione (TO) 6.1.1 *Aiuto all'avviamento aziendale per giovani agricoltori.*

Facendo seguito alla nota prot. N. 265884 del 26 febbraio u.s., di pari oggetto, si rende noto che sono pervenute osservazioni da parte delle Organizzazioni di categoria agricole, della Federazione regionale dei Dottori Agronomi e Forestali (FODAF) e della Commissione UE.

Le citate osservazioni vengono allegate alla presente nota, mentre a seguire vengono riportate le controdeduzioni della scrivente Amministrazione alle osservazioni pervenute, elencate per singolo criterio osservato, facendo sintesi tra quanto espresso dai diversi componenti del CDS:

- criteri 6.1.1 Aa / 6.1.1 Ab (osservazioni formulate da Coldiretti, CIA, FODAF):

Le osservazioni pervenute contestano da un lato la non sostenibilità economica delle aziende comprese nella classe V (15.000 - 25.000 di PLS), dall'altro mettono in discussione la priorità territoriale a favore delle aziende ricadenti in Area D.

E' bene ricordare che la sostenibilità economica di un'azienda ubicata in Area D si realizza ad un livello di PLS (Produzione Lorda Standard) certamente inferiore rispetto a quello delle aziende collocate in altre Aree.

Nel complesso si ritiene pertanto giustificato prevedere un punteggio più favorevole alle aziende in Area D, nell'ottica di contrastare anche lo spopolamento e la destrutturazione del tessuto produttivo agricolo delle zone più marginali. Peraltro, la priorità forte a favore delle aziende ricadenti in Area D e in zona montana risponde ai principi di selezione fissati nella scheda di misura del PSR. D'altra parte, dimensioni economiche nell'ambito della V fascia non sembrano appropriate a sostenere nel medio-lungo termine le aziende ricadenti in aree A o B.

Infine, non sembra fondata l'osservazione secondo cui le aziende in Area C sarebbero penalizzate, in quanto si attribuisce comunque un punteggio di priorità alle aziende ivi ubicate, pur se di dimensione economica inferiore a 25000 euro di PLS, contrariamente a quanto previsto nelle Aree A e B.

Pertanto, nel complesso, la formulazione dei criteri sembra ben bilanciata e coerente con i principi fissati nel PSR e dunque le osservazioni su questa coppia di criteri non sono accolte.

- Criterio 6.1.1 B (osservazioni formulate da CIA):

Si propone di estendere questo criterio anche alle aziende ubicate in zona svantaggiata diversa dalle zone montane, da valutarsi comunque in base alla regola della prevalenza della SAU.

Al riguardo, si ricorda che la priorità per le zone montane è di diretta derivazione del principio di selezione riportato nella scheda di misura. Una sua revisione comporterebbe la modifica della scheda sul programma, la qual cosa non è al momento percorribile compatibilmente con i tempi previsti per l'emanazione del bando pubblico. Pertanto, l'osservazione non è accolta.

- criteri 6.1.1 Ca / 6.1.1 Cb (osservazioni formulate da Confagricoltura):

Si propone di premiare le dimensioni economiche di impresa che garantiscono la sostenibilità economica e sociale nel lungo periodo, a differenza di aziende con redditi da PLS minori.

Al riguardo, si ritiene che il premio per il primo insediamento debba avere un carattere incentivante stimolando l'avvio dell'attività in realtà che altrimenti non avrebbero le forze per intraprendere una nuova attività di impresa agricola. Pertanto, l'osservazione non è accolta.

- Criterio 6.1.1 D (osservazioni formulate da Coldiretti, Confagricoltura, CIA)

In merito a questo criterio, le osservazioni pervenute, seppur con sfumature diverse, rilevano che gli investimenti incentivati dal criterio sarebbero eccessivamente costosi in relazione all'entità del premio giovani, e che pertanto andrebbero incentivati diversamente.

Tuttavia, a parere dello Scrivente, l'osservazione non è condivisibile in quanto investimenti innovativi possono essere realizzati anche con importi ben al di sotto del valore del premio. A titolo di esempio possono richiamarsi gli investimenti innovativi di cui alla Misura PNRR per l'agricoltura di precisione.

Peraltro, si ritiene opportuno incentivare comportamenti virtuosi del giovane agricoltore e soprattutto l'impegno a realizzare investimenti innovativi quali sono quelli riconducibili a "Agricoltura 4.0". Pertanto, le osservazioni non sono accolte.

- Criterio 6.1.1 E (osservazioni formulate da CIA e FODAF)

Le osservazioni pervenute sono di reinserire la priorità per le categorie di interventi:

- i. servizi multifunzionali per la gestione e cura dell'ambiente;
- ii. impianti arborei e arbustivi;
- iii. in più la FODAF chiede di dare priorità anche agli investimenti in interventi e non solo macchinari/attrezzature volti alla riduzione dell'erosione del suolo.

In merito, la Scrivente AdG ritiene di poter reinserire la priorità per il primo punto in elenco, così come quella per gli impianti arborei, ma non quella per gli impianti arbustivi, di difficile definizione.

Infine, si ritiene che la dizione "interventi" sia di difficile verifica e attuazione e pertanto resta la priorità per le macchine e le attrezzature (non genericamente "interventi") per la riduzione dell'erosione del suolo.

Pertanto, il criterio 6.1.1E è stato integrato come da tabella riportata in allegato, in carattere rosso, e le osservazioni sono state parzialmente accolte.

- Criterio 6.1.1F (osservazioni formulate da CIA)

Per quanto riguarda la ricomposizione fondiaria, l'osservazione formulata è che tale criterio verrà utilizzato pochissimo in quanto scarsamente appetibile e si propone di decurtare il punteggio per destinarlo alla diversa identificazione dei criteri di riconoscimento delle zone svantaggiate (criterio 6.11B). In riferimento a quest'ultimo aspetto, si è già detto nel relativo punto, dando motivazione del parere negativo.

L'osservazione non è comunque condivisa in quanto gli investimenti per l'acquisto dei terreni sono da ritenersi un'azione prioritaria e sono, in ogni caso, previsti frequentemente nell'ambito dei piani di sviluppo aziendale. Dunque, l'osservazione non è accolta.

- Criterio 6.1.1 I (osservazione formulata dalla FODAF).

Rispetto al criterio 6.1.1 I, si chiede una migliore specificazione, da parte della FODAF, con un elenco esaustivo dei sistemi di qualità riconosciuti.

L'osservazione non è formalmente accolta nella mera enunciazione dei criteri di selezione, in quanto tale elenco potrà essere specificato nel relativo Bando pubblico.

- Criteri 6.1.1La, 6.1.1Lb, 6.1.1 Lc (osservazioni formulate da Coldiretti)

Si propone di semplificare i criteri mettendo sullo stesso piano, come titolo di studio in materia agraria, il possesso di un diploma di scuola media superiore, ovvero di un titolo di Laurea sia triennale che quinquennale.

L'osservazione non è condivisa in quanto si ritiene che i criteri previsti operino una corretta modulazione del punteggio in ragione dei diversi gradi dei titoli di studio considerati.

Pertanto, l'osservazione non è accolta.

- Criterio 6.1.1M (contributi formulati dalla Commissione UE, da Coldiretti e CIA)

In merito a questo criterio, occorre premettere che, pur essendo nuovo, rientra nel principio di selezione "giovani in possesso di titoli di studio in materia agraria", già fissato nel programma.

Sul criterio sono pervenute una raccomandazione della DG Agri e le osservazioni di Coldiretti e CIA:

- la Commissione UE – DG Agri chiede di verificare che il criterio sia allineato al corrispondente principio enunciato nel programma in riferimento all'intervento 6.1.1;
- Coldiretti propone di eliminare il nuovo criterio di selezione, giudicandolo non attinente al bando pubblico;
- CIA propone di poter attribuire i 5 punti aggiuntivi del criterio 6.1.1M a tutte e tre le diverse tipologie di titolo di studio (6.1.1.La,6.1.1.Lb,6.1.1.Lc) così da abbassare l'eccessiva disparità che potrebbe crearsi tra l'una e l'altra.

La risposta della Scrivente Adg, in riferimento alla raccomandazione di DG Agri, è che il nuovo criterio comunque è subordinato al riconoscimento di una qualifica che attesta il superamento di un corso di specializzazione ufficialmente riconosciuto; tale criterio risulta pertanto coerente con il principio di selezione riportato nella scheda di misura.

L'osservazione di Coldiretti non è condivisibile e non è accolta, trattandosi di specializzazione attinente all'oggetto del bando pubblico in parola.

Per quanto attiene all'osservazione della CIA, si ritiene che i corsi di specializzazione in materie agrarie e forestale post-diploma e post-laurea siano un elemento di elevata conoscenza, competenza e professionalità ed il cui punteggio sia correttamente modulato rispetto agli altri criteri relativi ai titoli di studio.

Pertanto, tenuto conto anche della verifica richiesta dalla Commissione UE, le osservazioni non sono accolte.

- Criteri 6.1.1 Na e 6.1.1Nb (Osservazioni di Coldiretti e FODAF)

In merito a tale coppia di criteri, le osservazioni pervenute chiedono il ripristino degli stessi, in quanto la loro eliminazione sarebbe penalizzante per i potenziali beneficiari. In particolare, Coldiretti afferma che non vi sarebbero particolari "difficoltà" nella verifica del criterio e che il mantenimento dello stesso potrebbe meglio assicurare la sopravvivenza aziendale. Propone peraltro di ridurre il periodo minimo di assunzione a due anni.

La risposta dello scrivente è che, in precedenti edizioni del bando pubblico, sono state rilevate difficoltà operative con un considerevole aggravio procedurale, che si vuole evitare in quest'ultimo bando della misura nell'ambito della programmazione 2014-2022, così da garantire la conclusione dell'iter istruttorio in tempi più brevi, tali da assicurare il finanziamento di tutte le domande ammissibili e finanziabili ed il pagamento almeno della prima rata del "premio giovani" entro la data ultima del 31 dicembre 2025.

Pertanto, si è preferito ripartire il punteggio precedentemente attribuito a tale coppia di criteri a favore dei criteri territoriali e di quelli finalizzati alla realizzazione di Piani di sviluppo aziendale con un maggior grado di innovazione e alla ricomposizione fondiaria, che risultano più attinenti agli obiettivi della misura.

Pertanto, le osservazioni non sono accolte.

#### Conclusioni

In ragione delle osservazioni pervenute e delle risposte fornite, si ritiene conclusa la procedura di consultazione scritta in oggetto, con la sola modifica del criterio 6.1.1E, coerentemente con quanto enunciato nel relativo punto.

Ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento Interno del Comitato, eventuali osservazioni sulle conclusioni della presente nota potranno pervenire entro 5 giorni lavorativi dall'invio della presente, agli stessi indirizzi già utilizzati per l'invio delle osservazioni a seguito dell'avvio della procedura scritta. Decorso il suddetto termine, la documentazione trasmessa si riterrà approvata.

L'Autorità di gestione  
del PSR Lazio 2014-2022  
(Dott. Roberto Aleandri)